

**Determinazione del Dirigente
del Servizio Valutazione Impatto Ambientale**

N. 64 – 43566/2013

OGGETTO: Progetto: “*Impianto di messa in riserva R13, recupero R3 – R12, raggruppamento D13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*”

Comune: Venaria Reale (TO)

Proponente: Cascina Pulita s.r.l.

Procedura: Fase di Verifica ex. art. 10 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i.

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

**Il Dirigente del Servizio
Valutazione Impatto Ambientale**

Premesso che:

- in data 08/07/2013 la Società Cascina Pulita s.r.l. (di seguito denominata proponente) con sede legale in Borgaro Torinese Via Donatello n. 69, Partita IVA e Codice Fiscale 09211690012, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.R. 40/98 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" relativamente al progetto di “*Impianto di messa in riserva R13, recupero R3 – R12, raggruppamento D13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*”, in quanto rientrante nelle seguenti categorie progettuali dell'Allegato B2 della L.R. 40/98:
 - ✓ n. 32 bis “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
 - ✓ n. 32 ter “*Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*”;
- in data 08/08/2013 è stato pubblicato all'Albo Pretorio provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto di cui sopra (allegati alla domanda di avvio della fase di verifica) e dell'individuazione del responsabile del procedimento;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'organo tecnico, istituito con DGP 63-65326 del 14/4/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 16/09/2013 si è svolta la seduta della Conferenza dei Servizi presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino, Corso Inghilterra 7-Torino;

Rilevato che:

Localizzazione

- l'are oggetto dell'intervento, per una superficie di circa 17.000 mq, si trova nel Comune di Venaria Reale in zona industriale interclusa tra la tangenziale, C.so Cuneo e lo svincolo autostradale individuata nel Catasto Terreni del Comune di Venaria Reale al foglio 38 mappali n.674, 672, 449, 339, 689, 349, 455, 457, 32, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 351, 32;

Finalità dell'intervento

- la Società Cascina Pulita è la Società del Gruppo Vergero che dal 2005 opera nella raccolta porta a porta e nella gestione di aree ecologiche presso oltre 20.000 aziende agricole in tutta Italia;
- l'insediamento a progetto avrà principalmente lo scopo di costituire la sede direzionale per il controllo e coordinamento di tutte le società del Gruppo Vergero e, contemporaneamente, fornire un punto di raccolta dei rifiuti provenienti dalla raccolta operata dalle società del gruppo;

Stato di progetto

- il nuovo stabilimento sarà costituito da un capannone che si sviluppa in lunghezza estendendosi sull'intero lotto; il capannone coprirà una superficie di circa 8.000 mq sviluppandosi su un solo piano fuori terra, ad eccezione della palazzina multipiano con gli uffici situata all'estremità ovest del capannone;
- all'estremità est del capannone è invece prevista una ampia tettoia di circa 340 mq, aperta su tre lati, da utilizzarsi per il ricovero dei mezzi d'opera e degli automezzi pesanti dell'azienda.
- all'interno del capannone si insedieranno i vari reparti dell'attività produttiva, separati tra di loro da strutture murarie a tutta altezza aventi la funzione di contenere eventuali principi di incendio:
 - Area 1 di circa 3.000 mq ed Area 2 di circa 2.000 mq (adibite a gestione rifiuti);
 - in zona centrale baricentrica sono previsti i locali uffici per il controllo e la pesatura degli automezzi in arrivo, con i servizi e la mensa degli operai;
 - soprastante gli uffici del controllo e pesatura è previsto l'alloggio del custode;
 - il reparto officina per la manutenzione e riparazione di circa 450 mq;
 - il deposito degli automezzi di circa 1.900 mq;
- il progetto prevede con riferimento agli allegati B e C alla parte Quarta del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. la realizzazione di un impianto di messa in riserva (R13), recupero (R12-R3), raggruppamento preliminare (D13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;
- in impianto saranno effettuate le seguenti macro attività:
 - raccolta di rifiuti speciali non pericolosi assimilati e non, con selezione delle diverse frazioni merceologiche recuperabili (carta, legno, plastica, etc.) e riduzione volumetrica mediante pressa imballatrice;
 - recupero della frazione cartacea mediante selezione manuale;
 - deposito dei rifiuti provenienti dal circuito cascina pulita (batterie, filtri dell'olio, contenitori per fitofarmaci vuoti, rifiuti assimilati agli urbani);
 - deposito di emulsioni in serbatoi (suddivise fra emulsioni ricche ed emulsioni povere);
 - deposito di acque di lavaggio in serbatoio;
 - deposito oli in serbatoi;
 - deposito di rifiuti sfusi in cassoni containers;
 - deposito di rifiuti confezionati su scaffalatura;
 - deposito di apparecchiature elettriche ed elettroniche;
- le aree di gestione rifiuti saranno così suddivise:

- AREA 1: recupero di rifiuti speciali non pericolosi prevalentemente derivanti dalla raccolta differenziata operata presso il produttore (attività commerciali, artigianali e produttive in genere, etc). Nell'area 1 sarà inoltre localizzata una parte del deposito dei rifiuti speciali pericolosi in cumulo e in cassoni containers.
- AREA 2: recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi in gran parte derivanti dalla micro raccolta operata direttamente presso il produttore (con prevalente attività diretta alla gestione dei rifiuti provenienti dal circuito "Cascina Pulita", rivolto alla raccolta dei rifiuti di origine agricola);

Potenzialità

- complessivamente si prevede di gestire sull'area le quantità (espresse in t/anno) di rifiuti indicate nella tabella seguente; i dati sono quelli teorici massimi ipotizzabili:

Dati in t/anno	R3	R5 ⁽¹⁾	R12 e R13	R13	D13 e D15	D15	R13 e D15
Rifiuti P	-	-	750	13.830	1.200	700	745
Rifiuti NP	35.000 ⁽²⁾	(20.000)	54.250	18.260	-	1.200	8.980

(1) solo in fase di cantiere

(2) Per i suddetti rifiuti è prevista anche la possibilità di R12 o R13, quindi lo stesso quantitativo risulta conteggiato anche nella voce R12-R13 (nel totale di 54.250 t/anno)

Opere preliminari

- al fine di migliorare le caratteristiche geotecniche del sito, si prevede di effettuare un riporto di materiale inerte "frantumato misto di recupero", proveniente dal recupero (R5) di rifiuti derivanti da costruzione e demolizione, quantificati in circa 20.000 t, di cui al punto 7.1 dell'allegato 1 suballegato 1 al DM 05/02/1998 e s.m.i.;
- le operazioni di recupero saranno svolte mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate finalizzate alla produzione di materie prime secondarie per l'edilizia;

Considerato che:

Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:

- note prot. n. 151452 dell' 11/09/2013 e n. 152454 del 12/09/2013 del Servizio Qualità dell'Aria della Provincia di Torino;
- nota prot. n. 22198 del 13/09/2013 della Città di Venaria Reale;

L'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

1. dal punto di vista amministrativo:

- l'impianto per esercitare dovrà acquisire l'autorizzazione unica ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.;
- per l'esecuzione delle opere preliminari (operazioni di recupero R5) il proponente dovrà essere iscritto al registro delle imprese che effettuano operazioni di recupero in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.; ai sensi dell'art. 5 del "Regolamento del

procedimento relativo alle comunicazioni di inizio attività per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 (ora art. 216 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.)”, sono presupposti indispensabili all’esercizio dell’attività la costruzione dell’impianto e delle opere e infrastrutture connesse, ove richieste dal tipo di attività di recupero, che siano state ultimate e siano agibili; ai fini dell’esercizio dell’attività così come da progetto è indispensabile che venga approvato il piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R ;

2. dal punto di vista della pianificazione territoriale e di settore:

Pianificazione Comunale

- l’area oggetto dell’intervento, Distretto Urbanistico DI4, è per la maggior parte classificata come “area industriale” identificata come Bp Avp 7 e per la restante parte classificata a “Servizi” come Sp;
- i terreni sono individuati nel Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari del comune di Venaria Reale come Lotti F1-E1 e Lotti F2-E2; il proponente ha presentato al Comune di Venaria (Prot. 11034 del 26/06/2013) una Manifestazione di interesse per acquisizione di aree edificabili industriali tra il Corso Cuneo e la Tangenziale (Lotti F1 – E1 per circa 16.337 mq circa) e per convenzione d’uso ventennale su aree a servizi in fregio alla tangenziale (Lotti F2 – E2 per circa 6.325 mq) così come individuati nel Piano delle Alienazioni e Valorizzazioni Immobiliari del Comune;
- parte dell’area è attualmente occupata dall’Ecocentro di Via Cuneo per la cui realizzazione è stata pagata a giugno 2013 l’ultima trince del contributo dato dalla Provincia di Torino; occorre verificare che l’operazione di rilocalizzazione dell’ecocentro sia fattibile o se invece sussistano vincoli di gestione legati al finanziamento provinciale;
- alla data odierna l’Asta Pubblica per l’Alienazione delle aree di proprietà comunale site nella zona compresa tra c.so Cuneo e la Tangenziale (Area Normativa DI4 Br_Avp_8), pubblicata in data 20/09/2013, risulta revocata;
- per quanto riguarda la classificazione di pericolosità del territorio, l’area oggetto di studio ricade nella classe I: pericolosità geologica nulla o trascurabile;
- l’area oggetto di studio è situata nella classe acustica VI con destinazione d’uso “Aree esclusivamente industriali”;

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale - PTC 2

- dall’esame della tavola 4.4.3 del PTC2 della Provincia di Torino “*Misure di salvaguardia di cui all’articolo 8, 39, 40 delle N.d.A: Corridoio e area speciale di Corso Marche*” si evidenzia come l’area sia stata definita come area speciale soggetta a una salvaguardia definita dalle Norme di Attuazione;
- per quanto riguarda la tavola 4.4.2 “*Misure di Salvaguardia di cui all’art. 8 e 39 delle NdA: Nuova Linea Ferroviaria Torino Lione*” si evidenzia come nell’area vasta del sito oggetto di studio, ci sia interferenza con il futuro tracciato della TAV;
- si riporta estratto del verbale della seduta del 11/07/2013 del tavolo Tecnico Area Speciale di Corso Marche “*«Dopo l’esame delle soluzioni progettuali, il tavolo tecnico esprime all’unanimità nulla osta, con la prescrizione che gli interventi non interferiscano in modo sostanziale con l’area sottoposta al regime di salvaguardia, con il seguente parere: Esaminata la proposta di variante avanzata dal Comune di Venaria Reale, si ritiene che i suoi contenuti siano compatibili con la disciplina della salvaguardia prevista dalle N.d.A. del PTC2, con la precisazione che nella scheda di*

area del permesso di costruire venga precisato quanto previsto dal comma 4 dell'art. 39 delle N.d.A. del PTC2....»”;

- in sede di Tavolo Tecnico il tecnico RFI ha dichiarato che nulla osta alla variante urbanistica né alla realizzazione dell'intervento; occorre che in sede di redazione di progetto definitivo venga fatto un confronto tra i progettisti del proponente ed i tecnici di RFI per riverificare la non interferenza del progetto;

Piano Provinciale Gestione Rifiuti (PPGR 2006)

- l'impianto non rientra nelle tipologie di "impianti" per i quali il PPPGR 2006 individua criteri di localizzazione;

Vincoli e fasce di rispetto

- l'area oggetto dell'intervento non è gravata da alcun vincolo territoriale ed ambientale;
- parte dell'area oggetto d'intervento è interessata dalla presenza della fascia di rispetto della tangenziale e dalla fascia di rispetto di un canale artificiale con fondo in terra posto al piede della tangenziale;
- relativamente alla fascia di rispetto della tangenziale occorre che in sede di progettazione definitiva, da quanto emerso in sede di conferenza dei servizi, vi sia un confronto fra i progettisti di Cascina Pulita e la Società ATIVA s.p.a. gestore dell'infrastruttura;

3. dal punto di vista progettuale e tecnico:

- le informazioni fornite sono sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento; è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'impianto, dei presidi ambientali adottati e della gestione di particolari tipologie di rifiuti in riferimento alla normativa tecnica di settore (es: RAEE, batterie, rifiuti sanitari..);
- le informazioni fornite andranno implementate secondo quanto richiesto per un progetto definitivo ai fini dell'ottenimento dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- per quanto riguarda la miscelazione occorrerà chiedere deroga al comma 1 dell'art. 187 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- relativamente alle operazioni di recupero R5 di rifiuti da costruzione e demolizione occorre dare evidenza nel dettaglio di come verranno svolte tutte le operazioni propedeutiche di preparazione dell'area (recupero, stoccaggi, livellamenti del terreno ecc..);

5. dal punto di vista ambientale

Gestione reflui

- le attività proposte non comportano la generazione di scarichi di reflui industriali soggetti ad autorizzazione, ai sensi della parte terza del D.Lgs.152/2006;
- i reflui di origine civile saranno inviati in pubblica fognatura;

Gestione acque meteoriche

- le attività di gestione rifiuti sono previste unicamente in area coperta all'interno del capannone industriale; per le aree di piazzale, pur da non considerarsi scolanti non ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R - D.P.G.R. "Regolamento regionale recante: "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", è previsto in via cautelativa il trattamento delle acque meteoriche;

- le acque di prima pioggia trattate saranno recapitate all'interno del collettore fognario delle acque miste e le acque di by-pass saranno immesse in pozzi disperdenti;
- relativamente alle operazioni di recupero (R5) propedeutiche alla realizzazione dell'intervento, è prevista l'immissione delle acque meteo in pozzi disperdenti; dovrà essere presentata al Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino, istanza finalizzata all'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di lavaggio ai sensi del Regolamento Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R e s.m.i.; l'approvazione del piano risulta preventivo all'esercizio dell'attività;
- per le aree in cui vengono gestiti rifiuti, come intervento minimo è da prevedere la realizzazione di una pavimentazione in stabilizzato rullato di granulometria assortita e di altezza tale da garantire la resistenza alle sollecitazioni dei mezzi d'opera e di evitare fenomeni di ristagni di acque meteoriche e di rotture e di una rete di raccolta delle acque meteoriche (costituita anche solo da canaline di raccolta realizzate in terra battuta);

Emissioni in atmosfera

- le attività a progetto prevedono la generazione di emissioni in atmosfera convogliate ai seguenti punti di emissione:
 - emissioni provenienti dall'impianto di selezione meccanizzata del materiale (E1, filtro a cartuccia in PE);
 - emissioni provenienti dallo stoccaggio dei rifiuti organici in cassoni scarrabili e dall'area di travaso (E6, filtro a tasche e batteria di carboni attivi);
 - emissioni provenienti dagli sfiati dei serbatoi di stoccaggio (E2, E3, E4, E5, cartucce di carbone attivo);
- dalla relazione tecnica si evince un corretto dimensionamento impiantistico sia delle linee di captazione, sia dei sistemi di abbattimento delle emissioni;
- in ogni caso si ritiene che, in sede di autorizzazione del progetto, la relazione tecnica dovrà essere sviluppata relazione facendo riferimento a quanto previsto dal modello Mod.Em 2.0, approvato con D.D. n. 181-47944/2010 del 27/12/2010, e scaricabile dal sito internet della Provincia di Torino all'indirizzo: <http://www.provincia.torino.it/ambiente/modulistica/index>;
- in sede di progetto definitivo occorrerà descrivere tutte le fasi che possono generare emissioni, anche di minima entità, quale potrebbe essere il confezionamento mediante pellicola termoretraibile dei rifiuti contenenti amianto;
- data la presenza, tra la totalità dei rifiuti trattati, di potenziali fonti di emissioni diffuse e di emissioni odorigene, si ritiene opportuna un'ulteriore valutazione ed un'analisi dettagliata anche di tale problematica, in relazione alla salubrità dell'ambiente di lavoro oltre che di quello esterno; alla luce di tali considerazioni ridefinire, se necessario, i codici CER in ingresso all'impianto;
- al fine del contenimento delle emissioni di polveri in atmosfera – di tipo diffuso – che si potrebbero generare durante la fase di frantumazione, carico, scarico e stoccaggio del materiale inerte in fase di predisposizione dell'area si concorda con tutti gli accorgimenti tecnico gestionali previsti dal proponente;

Rumore

- dalla valutazione della relazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004 non sono emerse criticità in merito;
- si concorda con il proponente sull'effettuare una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;

Viabilità

- per quanto concerne la viabilità, l'area si colloca tra lo svincolo della tangenziale nord di Torino (Uscita/Entrata Venaria), Corso Garibaldi e Via Druento (SP8);
- l'accesso è posto su Corso Cuneo, direttamente raggiungibile mediante la tangenziale Nord di Torino, svincolo Venaria; l'accesso al sito mediante la tangenziale non implica il transito attraverso centri abitati;

Prevenzione Incendi

- occorre definire la posizione dell'azienda nei confronti del Certificato di Prevenzione Incendi di competenza dei Vigili del Fuoco;

Ritenuto che:

- il progetto presentato è in linea con i criteri di gestione rifiuti comunitari e nazionali;
- sono tuttavia necessarie alcune valutazioni di carattere progettuale e gestionale che possono migliorare le prestazioni ambientali dell'impianto, di cui dovrà essere dato riscontro, da parte del proponente, nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa aggravare, da un punto di vista ambientale, la situazione esistente e futura dell'area in esame;
- tutte le prescrizioni e condizioni cui il soggetto titolare dovrà attenersi nell'esercizio dell'attività di gestione, verranno individuate nell'ambito dei successivi iter autorizzativi;
- di poter escludere, pertanto, il progetto in esame, ai sensi dell'art. 10 comma 3 L.R. n. 40 del 14/12/1998 e s.m.i, dalla fase di valutazione di impatto ambientale, subordinatamente alle seguenti condizioni:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito dei successivi iter autorizzativi:

- la progettazione definitiva, ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., dovrà tenere debitamente conto di tutto quanto emerso in sede istruttoria e dettagliato ai punti 4 e 5 del presente atto;
- la progettazione definitiva dovrà essere sviluppata dopo un confronto fra i progettisti di Cascina Pulita con ATIVA s.p.a. e con RFI;
- relativamente alle operazioni di recupero R5 di rifiuti da costruzione e demolizione occorre dare evidenza nel dettaglio di come verranno svolte tutte le operazioni propedeutiche di preparazione dell'area (recupero, stoccaggi, livellamenti del terreno ecc.);

Prescrizioni per la realizzazione/gestione dell'opera

- il progetto definitivo dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale della Provincia di Torino;
- adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Prescrizioni per il monitoraggio in fase di esercizio

- si ribadisce quanto previsto dal proponente per una campagna di misurazione del rumore raggiunte le condizioni di regime dell'impianto in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni condotte;

- nel caso di eventuali criticità, dovranno essere individuate le modalità per una loro completa risoluzione;

Adempimenti

- all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino, deve essere comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;
- il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Determinazione;

Visti:

- i pareri giunti e depositati agli atti;
- la L.R. 40/98 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale";
- Visti gli articoli 41 e 44 dello Statuto;

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo:

1. di escludere, per quanto di propria competenza, ai sensi dell'art. 10, c. 3 della L.R. 40/98, il progetto di "*Impianto di messa in riserva R13, recupero R3 – R12, raggruppamento D13 e deposito preliminare D15 di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi*" presentato dalla Società Cascina Pulita s.r.l con sede legale in Borgaro Torinese Via Donatello n. 69, Partita IVA e Codice Fiscale 09211690012, dalla fase di valutazione (art. 12 della L.R. 40/98 e smi), subordinatamente alle condizioni espresse in premessa che dovranno essere opportunamente verificati nell'ambito del successivo iter di approvazione del progetto;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Provincia e pubblicata sul sito web della Provincia.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 06/11/2013

La Dirigente del Servizio

dott.ssa Paola Molina

(f.to in originale)